

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 — Trim. 4.50
 { Per il Regno 70 — 1.10 — 60 —
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 { In terza » » 40
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 7 Marzo

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 6.

Come vanno le cose di questo mondo — Una smentita — Molti eppure... — La nomina di nuovi senatori — L'elenco dell'on. Depretis — Le gesta del sindaco di Marsala — Nominatelo senatore.

Vedete un po' come vanno mai le cose di questo mondo!

Su quasi tutti i giornali di Roma troverete la smentita della notizia di cui vi intrattenni ieri e secondo la quale i deputati di Destra, facenti parte della commissione per la riforma elettorale, domanderanno almeno una ventina di giorni per poter discutere la relazione che oggi Zanardelli presenterà, finalmente, alla commissione medesima. La smentita è comparsa anche su quei giornali di Sinistra che avevano riferite le voci corse, perchè sono stati sollecitati a farlo dagli stessi deputati di Destra. Il tenore poi della smentita pubblicata dai giornali moderati è di un tragico che inamora. Si protesta con una somma contro la mala fede di chi divulgò la notizia...

Vedete un po' — ripeto — come vanno le cose di questo mondo!

Nessuno vuole essere accusato di ritardare neppure di un giorno, neppure di un'ora, la discussione della riforma elettorale. Tutti sono concordi nel volerla discuter subito.

Eppure, sotto il governo della Destra, non fu concesso neanche l'onore della presa in considerazione al progetto presentato da Corte che allargava il voto solo fino alle scuole ginnasiali e tecniche!... Eppure la Sinistra si trova al governo da cinque anni e la riforma elettorale seguita ad essere una semplice speranza!...

Eppure fino a ieri si udivano i moderati, deputati e giornalisti, a dire che le riforme desiderate dal paese erano quelle amministrative non già quelle politiche e che alle popolazioni non passava neppure per la mente di chiedere il diritto di voto!...

Oggi invece nessuno vuole essere accusato di ritardare di un'ora la discussione della riforma elettorale.

Questo è progresso, proprio di quel bello e di quel buono.

Intanto, come preparazione necessaria alla riforma elettorale, si torna a parlare della nomina di nuovi senatori, la quale non è certo se debba aver luogo verso la metà di marzo in occasione del giorno natalizio del re, ovvero ai primi di giugno per lo Statuto.

Mi è stato detto che Depretis abbia in mano un elenco di cento persone più o meno senatoriabili e che vada studiando il modo di ridurlo ad una trentina per via di

eliminazione. Quali saranno destinati al sacrificio e quali conseguiranno l'onore senatorio? Il mistero è racchiuso nella mente di Depretis, o forse non lo conosce neppure lui, giacchè la natura sua è cosiffatta che non gli permette di comprendere quella vecchia sentenza per la quale non si deve mai rinviare a domani tutto ciò che può esser fatto oggi. Quando mai, Depretis comprende e pratica la sentenza in modo del tutto opposto: non fa mai oggi quello che può essere rinviato a domani.

In ogni modo, egli potrebbe ignorare il mistero degli eletti e degli eliminati perchè le nomine dei senatori non dipendono unicamente da lui. Lasciando stare la corona, che in linea di diritto costituzionale non permette alla testa che la porta di pensare, i senatori vengono nominati in consiglio dei ministri; e se è vero che il ministro dell'interno ha più voce in capitolo degli altri, è vero altresì che quegli altri possono sbalottare un nome caro a quello... come spero che sbalotteranno l'Alievi, il quale per farsi fare senatore scrisse qualche mese addietro due della trasformazione dei partiti. Non dovrebbe essere con questi titoli, non dovrebbe essere colla disrezione dal proprio partito e coll'inganno della cosiddetta trasformazione, che si può acquistare diritto all'onore senatorio.

Se mai a Depretis ed al ministero mancasse il nome di un candidato alla senatoria, prendano — e facciano presto — prendano subito quello del sindaco di Marsala. Il quale accordò la banda del Comune ad una nuova specie di Vandali che assalirono la chiesa evangelica e la depredarono, incendiando sulla pubblica piazza tutto quanto conteneva.

Di quel sindaco in Senato, si può esser sicuri. Quando vi sia da respingere qualche legge piazzeruola votata dalla Camera, come fu quella sull'abolizione del macinato e come sarà l'altra, che a mio avviso non può tardare, sulla diminuzione del prezzo del sale — il voto di quel sindaco eminentissimo non mancherà certo.

Coraggio dunque — onorevoli ministri — nominatelo senatore: è un voto sicuro in favore dei principii dell'ordine.

Gli uomini della Democrazia

In una splendida lettera che quel potente ingegno che è Giovanni Bovio dirige all'on. Arisi e la Lega pubblica, sulle riforme introdotte e più su quelle da introdursi, è fatto accenno ai nomi intemerati ed illustri dei più valenti uomini della Democrazia italiana.

Sebbene l'on. Bovio appartenga egli stesso col suo cuore di uomo e la sua mente di filosofo a questo partito propugnatore della redenzione italiana, la sua parola è

troppo alta e troppo onesta per riescire sospetta.

Noi pubblichiamo questo brano di lettera con alterezza legittima — dolenti solo che l'egregio amico nostro Alberto Mario, pubblicando nella sua *Lega* la detta lettera, sopprima per eccesso di modestia quegli elogi che ben giustamente tributava a lui, e come patriotta e come pubblicista, l'on. Bovio.

E diamo a questo la parola: Consentimi noverare alcuni nomi, perchè più delle parole e delle teorie che sono chiari e ricordabili gli esempi.

Aurelio Saffi, spendendo tutto il suo tempo e l'alto intelletto per la causa de' diseredati, fa dimenticare il conte e ricordare il triumviro. Federico Campanella, lottando arditamente per l'ideale de' suoi primi anni, supera la sua generazione e siede, giovanissimo, in mezzo alla nuova. Gabriele Rosa dice che nello Spielberg non ha pagato intero il suo debito alla nazione, a cui spetta quel che avanza del suo eletto ingegno e della sua attività senza posa. Brusco-Onnis ai suoi modesti bisogni e spesso all'esigenza della vita esteriore oppone la sua intelligenza, pur degna di ammirazione. Alberto Mario.

(*) Cavallotti, ingegno a cui lo slancio non sottrae la potente unità, rifiutando l'offerta del giornaliero a quella del cattedratico. E Bertani alle seduzioni del potere preferisce un lavoro umile e talvolta oscuro. Ceneri, Zuppetta, Carducci, Ardigò, si fanno perdonare le cattedre, mostrandosi di assai superiori; come Castellani, Lemmi, Nathan, si fanno perdonare la ricchezza, mettendola da tanti anni in servizio della causa comune. Nel testamento di Paolo Gorini suona benedetto il nome di Lemmi, come quello de' Nathan nelle ultime parole di Mazzini e di Quadrio. Il nome di Castellani non suona mai nemmeno sul suo labbro, tanta cura ei pone nel solo fare. M. Renato Imbriani, opponendo l'ardire agli ostacoli, la costanza alle insolenze, lo sprone alla beatitudine de' rassegnati, dimostra abbastanza che il censo a lui non è sorriso, nè la vita è svago.

Castellazzo, Martinati, Pantano, Aporti, Pais, Basetti, ed altri non pochi non divisero mai l'ufficio dello scrittore da quello dell'uomo. Li troveremo domani: dove combattevano ieri.

Dietro di questi sorgono ogni giorno giovani che, sprezzatori della vecchiezza precoce, sdegnano il sonno e le mollezze, quando i più anziani vigilano.

A questo sol patto di alto valore morale e intellettuale questo manipolo borghese entra nell'azione democratica e trova nel popolo credito e amore. Giorgio Pallavicino, scriveva: Voi siete uno splendido stato maggiore senza esercito. Le innumerevoli associazioni operaie, i cento Comizi locali, il Comizio nazionale, la discussione posteriore hanno chiarito che ci sono esercito e stato maggiore.

RASSEGNA ESTERA

Parlasi di un mutamento di politica inglese verso la Grecia; si darebbe questa interpretazione al trasloco del-

(*) Qui dovevano leggersi le parole soppresse da Alberto Mario.

l'ambasciatore Corbett da Atene a Rio Janeiro.

Non lo crediamo; e forse il mutamento ebbe a derivare soltanto dal bisogno di avere campo maggiore per fare pressione sul governo d'Atene pel non presumibile caso di arrendevolezza della Turchia.

La Francia fa invece parlare di sé per la questione interna; ed è meglio pel suo decoro.

Non crediamo però che si occupi troppo bene della questione commerciale, per la quale impone sempre nuove tasse in linea protezionista.

Altra questione è quella dello scrutinio di lista, che si vuole rimettere in vigore. Gambetta gli è favorevole e in ogni modo attorno a lui per tale questione si fa un grande chiasso, se non altro per comprometterlo.

Perciò apparentemente la questione dello scrutinio di lista è assai poco importante, ma può assumere una importanza maggiore perchè potrebbe riuscire a compromettere Gambetta.

E se questi sarà costretto ad uscire dalla sua riserva, egli assumerà il suo posto coll'energia indetagli dall'animo suo e dal suo ingegno superiore.

Allora soltanto si potrà sapere come si invierà la Francia.

Il Movimento Telegrafico

Dalla statistica del movimento della corrispondenza telegrafica in Italia nel 1880, rileviamo che il lavoro totale fu di 26,332,579 telegrammi, dei quali 5,824,535 furono spediti, 6,890,322 furono ricevuti, 199,579 furono trasferiti da società per l'estero e dall'estero o da società per società.

I telegrammi ripetuti che vennero ricevuti ascensero alla cifra di 6,318,670, e quelli che furono trasmessi ammontavano alla cifra di 7,067,748.

In confronto del 1879, nel decorso anno si ebbe un aumento nel lavoro totale di telegrammi 2,398,834.

Gli uffici telegrafici erano 1565 nel 1880, e ne furono istituiti 71 nel corso dell'anno.

CORRIERE VENETO

La Villa Reale di Strà

Siamo lietissimi che la Villa Reale di Strà sia stata dichiarata monumento nazionale e come tale debba perennemente conservarsi.

Il Ministero delle finanze per una gretta idea di economia aveva alienato quella maestosa villa per un esigua somma ad una compagnia di speculatori che per cupidigia di lucro avrebbe fatto man bassa su quel sontuoso e veramente regale edificio. Ah il Dio marengo!

Brutti sono i tempi. Havvi ben poco a sperare quando un popolo si abbandona alla avidità dei facili guadagni con danno della ricchezza della nazione e non si ferma a considerare che le eccelse produzioni del genio che sono parte della gloria e della storia nostra stanno là testimoni irrefragabili delle gesta dei nostri maggiori, eloquentissimo incitamento di emulazioni alle generazioni venture.

Gli è per questo che nell'affare della vendita del Palazzo di Strà, prima applaudimmo a quei cittadini che ricorsero alla Deputazione Provinciale di Venezia quando con una inconsulta deliberazione del Consiglio Comunale di Strà, quel Comune intendeva farsene acquirente per portarvi in quella Reggia la residenza municipale e le

scuole, ed applaudimmo alle sagge deliberazioni della Deputazione Provinciale che d'un tratto ne annullò la deliberazione.

Ma allorchè si seppe che quel Palazzo col suo stupendo parco era stato venduto all'Asta pubblica ed eransene fatti acquirenti persone che aveano già fermata la loro speculazione sull'abbattimento dei qui vetusti ippocastani e sullo spaccio di parte del materiale, noi con molti altri patrioti, abbiamo sentito serrarci il cuore e facemmo voti che per qualche modo quell'insigne monumento della Veneta grandezza e della munificenza patrizia venisse sottratto alla minacciata rovina.

Ci era ben noto che un ultimo dei patrizi proprietari di questa vera Reggia ne avea disposto erede il governo della sua Repubblica, perita la quale essa passava ai successivi dominatori.

E' Napoleone il primo, l'ebbe in assai pregio e la conservò religiosamente, e l'Austria stessa vi profuse molto oro, mentre il Governo Italiano, avrebbe ceduto per un prezzo di poco più che lire centomila, ciò che agli autori avea costato parecchi milioni.

Cittadini amanti del paese e delle tradizioni artistiche nazionali facevano ricorso per sospensione della vendita già deliberata, e fu buona sorte che venisse nominato intanto un patriota a cui interessò vivamente affinché la sontuosa villa di Strà fosse dichiarata monumento.

Il sospirato decreto quantunque ufficialmente non ancora conosciuto, pure è certo ed irrevocabile.

Lode quindi al Ministro Baccelli, al Manfrin, alla Società di Storia Patria, alla Commissione per la conservazione dei monumenti, all'Ateneo Veneto ed allo stesso Intendente di Finanza il quale fino dai primordi notava ai suoi superiori che a quella vendita la popolazione era avversa, e poco utile ne veniva alla Finanza.

La saggia determinazione ora impartita dal Governo ci rende certi che la Villa sarà conservata nel suo antico splendore.

E' ora che cessino i tempi del vandalismo speculativo e noi alzeremo sempre la nostra libera voce affinché si rispettino le nostre glorie passate e si serbino di esempio ai venturi.

Pur troppo nel secolo scorso ed anche nel presente in anni molto prossimi a noi, tanto si distrusse, tanto di bello e di glorioso si trasportò in Londra, Parigi, Berlino, Pietroburgo; quello che ci resta e che lo straniero ci invidia dobbiamo avaramente tenercelo.

Il sopralco della sala del Palazzo di Strà offre alla nostra ammirazione i più splendidi affreschi che si conoscano di quel grande artista che fu il Tiepolo, il quale sfoggiò in quell'opera tutta la potenza del suo versatile ingegno.

Le storie magnifiche del grande figurista Tiepolo sono comprese nelle architetture dipinte dal milanese Pietro Visconti il cui lavoro è condotto con tale maestria che illude nella imitazione del marmo ed inganna l'occhio il più perspicace; ed è meraviglia che un tanto effetto siasi ricavato senza l'uso di profondi scuri, con sole mezze tinte e con un lucido meraviglioso.

Dal Visconti fu pure dato il di-

segno della magnifica ringhiera che ricorre attorno alla sala e dei cancelli di metallo che ne chiudono le due porte, lavoro del Danielelli e del Casa, scultori Padovani, noti alla storia dell'arte.

Dipinti di merito e pregevoli busti di marmo sono distribuiti per le stanze ed esistevano pure un tempo ricche e bizzarre suppellettili della Rosalba, intagli del Brustolon, cose che pur troppo oggi in parte non sono più, in parte esistono deturpate e prossime a rovina.

Bellissimi i due cortili, in uno dei quali furono dipinti in fresco a chiariscuro da Fabio Canale a mezzo il secolo ultimo scorso i dodici Cesari con altri eroi Romani, mentre poi Jacopo Guarana, egli pure come il Canale allievo dal Tiepolo, pingeva nell'altro cortile le effigie di alcuni fra i più illustri uomini di lettere, ed anche in questi cortili le belle architetture devonosi al pennello del milanese Visconti.

Bello è poi il parco e merita considerazione speciale la fabbrica in fondo al giardino, i portoni e le finestre nel muro che lo circonda eseguiti sui disegni del nobile padovano Girolamo Frigimelica.

Questa è la villa che con una idea poco patriottica volevasi alienare ad ogni costo, e darsi offa ad ingorda speculazione pel corrispettivo di miserabile somma da cui ben poco frutto ne veniva allo Stato.

Buon per noi che un Ministro di genio, ed un Prefetto amoroso della sua patria, ascoltando il voto e le querele di veri patrioti fecero trionfare la causa del bene, quella della conservazione.

Ce ne congratuliamo con essi e principalmente per l'arte italiana!

Da Badia Polesine

6 marzo.

ECHI DEL CARNEVALE

(W.) — Martedì, ultimo giorno di Carnevale, anche questa ridente cittadella, ha voluto scuotersi dal moribondo. Difatti alcuni giovinotti idearono una mascherata rappresentante l'Allegoria di una certa opera che doveva andare in scena per la stagione di Carnevale e Quaresima, della quale era già stato, con due manifesti, avvisato il pubblico e l'inclita guarnigione; ma che per circostanze comico-sociali-umoristiche non poté più essere rappresentata.

E qui giudichi il paese di questi marionettistici atti che i faccendieri teatrali vorrebbero dal popolo legalizzati.

Torniamo sull'argomento:

Alle ore 2 dello stesso giorno un

manifesto (che qui trascrivo) allegorico, umoristico veniva affisso per le cantonate della città. Eccolo:

« ULTIMA NOVITA'!!!
« Arrivo inaspettato
« Martedì 1° Marzo 1881.

« Una compagnia Americana, comico, cantante, gastronomica, acrobatica, satirica, mimo volante, reduce dal Paraguay che si reca in Siberia, « è di passaggio per questa illustre, « ospitale, intelligente ed impareggiabile città. Detta compagnia farà il « suo trionfale ingresso alle ore 4 pom. « e darà lo spettacolo dell'opera buffa

« *Crispino e la Comare*
« resa più umoristica da una serie di « comiche combinazioni.

« Attori infischibili, cori intonati e tissimi, banda ed orchestra strepitose, renderanno lo spettacolo « il non plus ultra della novità.

« Pubblico Badiese!!! i successi « ottenuti fra i Patagoni, Ottentotti, « Cafri e Zulù, vi assicurano dell'esito « il più brillante ed infallibile.

« (Dal Camerino della peninsulare.)
« Quantunque il tempo minacciasse di farne una delle sue, non pertanto

dalla campagna e paesi limitrofi accorreva gente in gran quantità per godere dello spettacolo. Finalmente esce la mascherata composta di un gran carro rappresentante il gran sasso d'Italia negli Abruzzi, un secondo poi rappresentante il Carnevale scortato da sgherri, che dovea essere

impiccato nel piazzale Foro Boario, e finalmente l'aspettato terzo carro d'Istrioni tirato da quattro cavalli, le bardature dei quali lasciavano qualche cosa a desiderare, del resto bello nell'insieme e bene fornito. Quindici o diciotto maschere in costume da Crispino e la Comare (*opera in fumo*) con una grossa gran cassa e piatti

(tale era l'orchestra), percorreva la lunga contrada fermandosi nei principali punti cantando cori e gettando confetti.

Quest'ultimo carro si vede non andò troppo ben vedute in paese, le quali susurrarono all'orecchio del R. Commissario (da poco qui venuto e ignaro dell'indole del paese) roba da chiodi dell'allegorica mascherata, di chi la concertò, di chi la diresse, dei progressisti, — sobillandolo collo spettro della rivoluzione, del petrolio, e dei mezzi che occorrono per tutelare l'ordine dei cittadini ecc. ecc.

Il R. Commissario sentendo tutto questo manda un Corsore a staccare uno degli avvisi sovraesposto vedendovi in quello un colpo di rivoluzione; il noto sobillatore si dimena di qua e di là, lo incalza con argomenti

smorisse a quell'equivoco. — Ma Gemma si accorse come Andrea diveniva mortalmente pallido.

IX.

La luna quella sera aveva splendori inusati — ci si vedeva nel giardino come fosse giorno chiaro e in aria ci era una fragranza di viole e di rose che leggermente e dolcemente saliva al cervello. In tutta la sua vaghezza si rivelava il giugno novello e gli alberi del boschetto pareano che insuperbivano delle lor belle foglie giovani di un paio di mesi, si compiacevano di farle scintillare sottesso ai raggi della luna. Gemma sentiva nel cervello e nel cuore l'influenza di quella stagione benedetta. Salita a mezzanotte nella sua stanza, avea cominciato a svestirsi, ma il placido luccicare della luna che filtrava un raggio per la fessura delle imposte l'aveva attirata alla finestra e lì, con un accapponatoio buttato sulle spalle che rivelava indiscretamente il principio del seno, ell'avea fatto dei gomiti sostegno al capo e avea lasciato che il cuore le si assopisse nella dolcezza di una meditazione soave.

Incorporei fantasmi, ideali indistinti che sfumavano nell'orizzonte serenissimo, desiderii incomposti, ecco il sogno che la giovine sposa intesseva a quella finestra, mentre per quanti sforzi ella facesse per scacciarla, le tornava sott'occhio la maschera e gentile figura di Andrea, e l'orecchio le ripeteva l'accento dolce e vibrato della voce di lui.

di disordine, di repressione, mai lasciando un momento questo povero Commissario che molto preoccupato crede davvero alla esistenza di una rivoluzione.

Il pubblico burlato dai manifesti teatrali, ha applaudito, e con ragione, all'ultimo inaspettato carro allegorico, e tutto sarebbe stato finito lì con una schietta allegria, quando oggi stesso so invece che il R. Commissario ha sporto querela contro gli ordinati all'affissione degli avvisi mancando l'ordine dell'autorità competente a sensi degli art. 53 e 117, Legge di P. S.

Tali affissatori sono chiamati a rispondere di tanto il giorno 8 corr.

Il signor Commissario, appunto perchè non conscio dei sentimenti di questa popolazione, dovrebbe non lasciarsi sedurre da certi cagnotti, terroristi, falsi agitatori, primi a procurare i mezzi per porre la discordia fra le diverse classi sociali in un paese il quale tende soltanto all'industria ed al commercio congiuntivi la fratellanza e la vera armonia.

A un altro giorno l'esito del processo.

Azzano X. — Quanto prima il Municipio aprirà l'Asta pel lavoro del ponte sul Meduna, in ferro, secondo il progetto della Ditta Galopin-Sue e C. di Savona.

Este. — Per gravi disordini d'ufficio fu arrestato quel conservatore delle ipoteche.

Latisana. — Si raccolsero gli aderenti alla nuova Società Operaia di Mutuo Soccorso per nominare una Commissione la quale attenda alle conseguenti pratiche per la definitiva costituzione del Sodalizio.

Mezzano. — Fu nominata la Commissione che dovrà rivedere i documenti dei concorrenti al posto di Maestro della Banda.

Pordenone. — La crisi municipale continua. Anche l'Assessore supplente P. Locatelli rassegnò le sue dimissioni da Consigliere. Il Consiglio resta così ridotto di sotto di due terzi. Sono dunque inevitabili lo scioglimento del Consiglio, il Commissario

Treviso. — A tutto 31 Marzo è aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare maschile di S. Bona con lo stipendio di L. 550 e a quello di Maestra di I. Classe femminile urbana con lo stipendio di L. 513,33. La nomina spetta al Consiglio Comunale di Treviso.

Udine. — Il Comitato dell'Associazione Progressista di Udine propone all'Assemblea che si riconosca il diritto di voto a tutti i cittadini maggiori di età che abbiano superata la seconda elementare, di non abbassare il censo, lo scrutinio di lista con collegi di non più che 5 deputati e l'indennità ai rappresentanti.

— La Questura riuscì a sequestrare non poche medaglie falsificate

Se il professore Lamberti avesse veduto la sua signora in quell'attitudine sarebbe stato dapprima attonito a contemplarla con quel religioso raccoglimento con cui si contempla qualcosa di non terreno, poi fatto sforzo a sé stesso le avrebbe detto:

— Gemma, bambina mia, ritirati — quest'aria fresca non ti può far bene.

Ma il professore dormiva e il suo buon angelo non gli consigliò di destarsi in quell'ora; vegliava invece laggiù un usignuolo ed esso modulando in cima ad un platano la sua canzone vibrata, pareva dicesse alla giovine donna:

— Vieni! Vieni!

Tre o quattro volte ella parve intendere l'invito della cara bestiuola — tre o quattro volte ella sollevò il capo e mandò un sorriso al boschetto — poi l'incanto della notte beata la vinse ed ella trattenuto sul petto l'accapponatoio, fermata con una forcina sul collo del capo le traccie dei suoi capelli così belli e così biondi, scese leggera, come una vergine che si rechi al primo convegno d'amore, le scale — aprì la porta ed uscì dal giardino.

Stette un momento a contemplare i suoi roseti impalliditi al raggio della luna e le sue viole che più meste ancora parevano — ne colse una e unita con uno dei suoi capelli alla più bella delle rose, se la pose in seno. Poi proseguì la via verso il boschetto.

L'usignuolo che intese quel piede leggerissimo calpestare la ghiaia del viale non riconobbe la gentile amica sua e fuggì via — ma quand'ella si

come antiche che un tale andava spacciando ad orefici e cambiavaluti.

Venezia. — Il solerte sig. Zanvettori tenne una conferenza al Ridotto sulla Navigazione adriatica. Egli lesse un breve suo elaborato intorno ai modi che crede più convenienti da adottarsi per venire a risultati concreti. Assistevano all'adunanza non pochi uomini di mare e negozianti e molti altri cittadini che approvarono le idee svolte dal signor Zanvettori, il quale si propone ora di comunicarle al Comitato promotore della Navigazione adriatica.

Verona. — La Società dei Reduci delle patrie battaglie deliberò di commemorare il XV. anniversario della battaglia di Custoza con un atto patriottico e pietoso. Nel Cimitero militare giacciono le ossa del prode colonnello del 54. Fanteria, cav. Trombone, di Verce, ferito mortalmente a Custosa il 24 Giugno 1866, fatto prigioniero e morto nell'Ospedale di Verona. Il Trombone entrò nell'Esercito semalce soldato e salì all'alto grado combattendo tutte le campagne dell'indipendenza, nelle quali riportò 14 ferite. La Società suddetta fa pratiche presso il Municipio per esumare le ossa del prode colonnello e seppellirle nel Cimitero Comunale sotto una Lapide che rammenti le virtù dell'estinto.

— Dal 28 Febbraio al 5 Marzo avvennero 18 casi di vaiuolo.

CRONACA

Il Conservatore delle Ipoteche in Este. — La notizia corsa dell'arresto del Conservatore delle Ipoteche d'Este per gravissimi disordini avvenuti nel suo ufficio ha prodotto in tutti la massima impressione. Rilevantissimi potrebbero esserne i danni, inquantochè si dice che non avrebbe fatte le iscrizioni ipotecarie per somme ingenti.

Se però l'impressione fu ovunque triste, lo fu a mille doppi in Este, ove ciascuno ricorda in quale ordine tenesse già l'ufficio il suo predecessore Francesco Candiani, che, or sono già due anni, con vivo rammarico di tutti i suoi amici e conoscenti, è stato travolto da una disgrazia che, per il suo zelo e per la sua onestà nuovi diritti alla pubblica simpatia. L'attuale, venuto appunto a surrogarlo or sono due anni, era prima Conservatore a Civitavecchia.

Essendosi impadronita del fatto la autorità giudiziaria non possiamo dire di più. Spetta appunto all'autorità giudiziaria fare adesso la sua parte.

Le ceneri del prof. F. Coletti. — Le ceneri del prof. Ferdinando Coletti giungevano ieri l'altro da Milano entro un'urna di ferro e vetro custodite da un cofanetto di rame, regalo della Società di cremazione di Milano.

sedette sur una panchina ritornò al suo nido ed al suo canto.

E Gemma ritornò al suo sogno: la seduzione della notte era completa ed ella avea ceduto senza nemmeno lottare all'ebbrezza di cui tutto il creato pareva circondarla.

Le ore sarebbero fuggite per lei senza che ella se ne avvedesse e la luce rosea dell'alba la avrebbe solo desta dal suo dolce sopore, se un calpestio vicino a lei non l'avesse d'un tratto fatta trasalir bruscamente.

Tese l'orecchio, il passo si avvicinava.

Alzossi e fu lì per fuggire, quando a pochi metri da lei vide un uomo che fermo la guardava.

Era Andrea.

A prima vista non parvero riconoscersi — poi dopo pochi secondi di silenzio egli si avanzò e con una voce malferma e che non riesciva a celare la commozione dell'animo:

— Voi qui! — esclamò — Gemma cadde più che non sedette sulla panchina e congiunte le mani sollevò le braccia al cielo quasi a chiamarlo a testimonio ch'era il destino che la spingeva a sfiorare l'orlo d'una colpa.

Andrea le si appressò tenendo con ambo le mani il cuore che pareva gli volesse fuggire dal petto.

— Gemma — le disse con voce rotta dall'emozione — E' Dio, Dio che vi manda! Dio che ha veduto come una orrenda procella si addensasse nel mio cuore ed ha voluto dissiparla con un raggio di sole — Dio che ha compreso lo strazio dell'anima mia ed ha vo-

Le ceneri, alla presenza di vari amici, venivano deposte nella tomba ove giace il figlio dell'estinto.

La Gioventù Italiana. — E' stato pubblicato in Venezia il primo numero del nuovo periodico artistico-letterario *La Gioventù Italiana*, che d'ora in poi dovrà uscire ogni domenica. Ne è direttore il signor Attilio Sarfatti, ben noto ai lettori del nostro giornale.

Ecco il sommario del primo numero:

Il nostro intendimento (Attilio Sarfatti) — Vecchie fole, sonetto (Pellegrino Orefice) — Tommaso Carlyle e Giuseppe Mazzini (Dino Mantovani) — Le donne e l'amore secondo A. Schopenhauer (Arturo Calza) — Il capolavoro di un figurinaio (Attilio Centelli).

Per il bambino di Via Ravenna. — Avendo la Congregazione di Carità provveduto al bambino di Via Ravenna, pel quale un pietoso ci aveva spedito da Milano lire cinque, anziché agli inquilini il relativo importo lo passammo alla stessa Congregazione di Carità.

Cronaca giudiziaria. — Col giorno otto s'inaugura una nuova sessione della nostra Corte d'Assise.

Il *Bacchiglione* che ha difettato fin qui di estesi e dettagliati resoconti dei drammi che si svolgono alle Assise, comincerà con questa sessione ad averne, prontissimi ed interessanti.

Ai nostri lettori tornerà certo gradito che si sia pensato a riempire questa lacuna.

Ospite... poco illustre! — Nel nostro suburbio certo C. S. chiedeva ricovero a certo Schiavone; questi garbatamente glielo concedeva.

Il C. S. però era un vero mariuolo. Difatti per tutto ringraziamento se ne fuggiva alla chetichella portando seco vari indumenti pel valore di lire 4.

Il ladro si rese latitante; speriamo cada presto in mano della punitiva giustizia.

Per le massale. — Una importante iniziativa per l'economia domestica è quella delle uova fresche.

Per riconoscere le uova che sono fresche da quelle che non lo sono, ecco un mezzo consigliato da una rivista economica; il sistema si applica sulla densità di più in più debole che prendono le uova invecchiando.

Si sciogliono 120 grammi di sale da cucina in un litro d'acqua. L'uovo della giornata lasciato cadere in questa soluzione discende sino al fondo del vaso. Quello del giorno precedente non tocca il fondo del recipiente. L'uovo di tre giorni nuota nel liquido, se ha più di tre giorni galleggia alla superficie del liquido.

luto ch'io sperassi ancora — Dio che nell'immensa bontà sua ha permesso che vi dicessi il cuor mio. Oh vedete: io chino le ginocchia e la fronte ed io che non ho pregato da dieci anni lascio che il cuore salga fino a quella volta stellata e vi si espanda in un inno di riconoscenza e di gioia. E il giovane innamorato s'inginocchiava presso la panchina ove Gemma sedeva colle braccia abbandonate lungo la persona e gli occhi socchiusi.

Poi proseguiva:

— Ora, ora finalmente; qui in questa notte d'amore, di poesia posso dirvelo Gemma che vi voglio bene, che vi adoro. — Qui dove la mia voce sale senza suscitare un'eco fino a Dio, che solo ci guarda posso dirvi se quest'amore soffocato nel mio seno divampa ora come un incendio terribile; che per un vostro bacio, uno solo rinuncierei fino all'affetto di mia madre, che sono ebbro che sono pazzo per voi. Oh! Gemma, Gemma per le ore di martirio che ho sofferto, per i vostri morti che hanno almeno il conforto di essere amati da voi, ditela una parola che mi sollevi, che mi faccia provare un istante la gioia del paradiso.

Così dicendo Andrea baciava i lembi della veste di Gemma che sentiva cader sulle mani le lagrime infuocate del giovane.

A quelle lacrime ella parve destarsi; per ogni sua fibra corse un brivido; chinò la fronte leggiadra fino alla testa del giovane e mormorò:

— Oh! Andrea!

(Continua)

Inverno in fiore

NOVELLA

Andrea non rispose: con l'occhio fisso sui cavalli che avanzavano divorando la via egli misurava la distanza. Quando la vettura gli fu d'accosto balzò alla loro testa ed aggrappandosi con uno sforzo sovrumano alle briglie, dopo un breve istante di lotta, giungeva a fermarli nel mezzo della via.

Più morto che vivo il cocchiere balzò allora di cassetto e dalle mani di Andrea prese le briglie, mentre il giovane veniva accolto fra le braccia del professore che se lo stringeva pieno d'ammirazione al cuore.

Gemma, rinvenuta un po' dal terrore, s'era accostata alla carrozza e incurava a più nulla temere una vecchia signora che vi era rannicchiata per entro.

Dopo un sfogo di ringraziamenti, allora quando la carrozza si metteva nuovamente in moto la signora sporgendo dalla finestra la testa diceva al professore Lamberti con voce ancora tremante:

— Lei felice, signore, di aver sposata la sua figliuola ad un giovane così valoroso!

Colla sua solita bontà il professore

Teatro Garibaldi. — Grandi applausi anche al *Moroso della Nona*. La signora Boris non fa certo dimenticare quell'immensa artista che fu la signora Marianna Moro Lin, ma disimpegnò lodevolmente l'assunto difficilissimo ed ebbe dei momenti felici assai che le meritano lunghi applausi — egregiamente gli altri tutti fra cui primo Moro Lin sempre artista.

Stassera Zente refada — per desiderio generale si replicherà quanto prima la bella commedia tanto festeggiata domenica a sera, *Prima el sindaco e po' el piovàn*.

Sono pure annunciate altre novità, fra cui *Dall'ombra al Sol* di Libero Pilotto.

Sacco nero della provincia.

a) In Este alcuni ignoti si introdussero nella stalla dell'oste Cecchin e vi rubarono una cavalla del valore di lire 300, e dalla corte attingua alla stalla un biroccino del valore di lire 60 del cursore comunale Gius. Pullin. Però poscia lasciarono tutto in mezzo alla strada.

b) In Fontaniva (Cittadella) ignoti individui mediante rottura si introdussero nella casa di certo Angelo Lago; furono però disturbati nell'impresa, e quindi se ne fuggirono nulla esportando.

c) In Este un carrettiere ammonito mediante scalata si introduceva nel fenile del possidente Andrea Carpi e vi rubò poco fieno per lire 9.

Fu arrestato.

d) In Pianiga alcuni ignoti mediante chiave falsa si introdussero nella casa di certa Luigia Zerbinato e vi rubarono un orologio del valore di 8 lire.

e) In Piove, pure mediante chiave falsa, alcuni ignoti si introdussero nella bottega del liquorista Frigoletto, e vi rubarono quattro bottiglie di liquori del meschino valore di lire 4.

f) Furti di polli in Este, Solesino, Ponzo e Sant'Urban.

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza continua a mantenersi perfettamente negativo. Nè un questuante, nè un ozioso, nè un ubriaco.

Siamo costretti così a risparmiare le grandi emozioni ai nostri lettori e alle gentilissime lettrici. Non possiamo però fare a meno di continuare a mostrare tutta la nostra soddisfazione perchè l'ordine pubblico continui a mantenersi in tale stato.

Una al di. — Oggi una sciarada: Segno d'odio è il mio primiero; E non puoi dirmi secondo. Ha rapporti in tutto il mondo Dall'Italia il noto intero. Spiegazione della sciarada precedente:

Pitt-a-gora.

Qualora la Camera francese ratificasse il voto del Senato, la Camera italiana proporrà un aumento sulla importazione delle sete e dei vini francesi.

— Il ministro Baccelli ha incaricato una commissione speciale di studiare il modo di rimediare alla deficienza di fondi assegnati al ministero della istruzione pubblica nel riparto del milione votato dalla Camera, onde poter migliorare le condizioni dei provveditori ed ispettori scolastici.

Notizie estere

Le trattative di Vienna fra l'Austria e gli Stati Balcanici sono incominciate sulla base del progetto del signor Kellai (segretario al ministero dell'interno d'Austria).

— Il nuovo gabinetto spagnolo prese grandi misure di rigore contro le case di gioco.

— Per l'Africa australe il generale inglese Roberts è partito con sua moglie. Grande festa il 4 a Dartmouth al momento della loro partenza sul *Balmoral Castle*.

Elezioni Politiche

Salò. — Eletto Vincentini (S). **Carpi.** — Marescotti voti 297; Castagnola 27. Ballottaggio.

Appiano. — Eletto Velini (S). **Recco.** — Randaccio voti 447, Rossi 165; ballottaggio.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 7.

Il ministro **Acton** presenta alcuni documenti relativi alle esperienze fatte dalle artiglierie del *Duilio*.

A questo riguardo, essendovi una interrogazione **Geymet**, si dà facoltà a questi di svolgerla. Essa è diretta a dileguare i dubbi sollevatisi circa la potenza e gli effetti di dette artiglierie che alcune voci dissero non aver avuto l'efficacia richiesta in conseguenza delle prescrizioni date dal ministero, mostratosi poco sollecito a dileguare i dubbi colla pubblicazione delle relazioni ufficiali. Invita pertanto il ministro a comunicare senza più tutto quello che gli è pervenuto a tale riguardo.

Il ministro **Acton** afferma che nella prescrizione dei tiri non fece che seguire ciò che si suole prescrivere quando trattasi di sperimentare artiglierie nuove. Afferma pure che la verità era nota tanto da non aver bisogno di smentite. Promette di presentare tutte le relazioni che potranno pervenirgli oltre i documenti presentati oggi e gli altri pubblicati sulla navigazione del *Duilio*.

Geymet non chiamasi soddisfatto della risposta ricevuta; crede però di dover mandare parole di saluto ed encomio agli ufficiali ed all'equipaggio del *Duilio* per la loro ferma condotta.

Massari, riferendosi parimenti alla domanda fatta sulla presentazione dei documenti sulla navigazione del *Duilio* già presentati dal ministro, dice di averne ricevuta profonda e soddisfacente impressione per le ottime qualità dimostrate dal potente strumento di guerra. Associasi ai sentimenti espressi da **Geymet** sulla condotta degli ufficiali e degli equipaggi del *Duilio*, avrebbe però desiderato anche la comunicazione dei rapporti sulla traversata da Napoli a Palermo.

Il ministro **Acton** risponde che marciandosi in squadre con la presenza del Re non si fanno simili rapporti.

Amadei e **Riolo** svolgono le loro interrogazioni al ministro dell'interno sui fatti avvenuti in Caltanissetta.

Depretis, rettificata alcune particolarità esposte dagli interroganti, dice quali sieno stati i provvedimenti presi dal governo, di che **Riolo**, con lieve riserva, si dichiara soddisfatto.

De Zerbi domanda in qual modo il governo intenda venire in soccorso ai danneggiati di Casamicciola.

Depretis fa conoscere i soccorsi già apprestati e soggiunge che occorrendone maggiori presenta un disegno di legge per mandare lire 100 mila a quel paese per i poveri danneggiati.

De Zerbi soddisfatto chiese che tal progetto sia rimandato alla Commissione del bilancio e dichiarato di urgenza.

In ciò convenendo il ministro dell'interno la Camera approva.

Damiani svolge la sua interrogazione cui andò soggetta la chiesa evangelica nel comune di Marsala; spera che il ministro abbia iniziato pratiche per conoscere a chi sieno da

attribuirsi i disordini avvenuti e se può garantire la libertà dei culti per l'avvenire.

Depretis risponde che il governo ha provveduto non solo perchè sieno puniti i colpevoli ma anche affinché la sacra libertà dei culti abbia ad essere rispettata per l'avvenire anche in Marsala.

Damiani dichiarasi soddisfatto.

Depretis presenta il disegno di legge per l'istituzione del tiro a segno nazionale che per proposta di **Cavalletto** è dichiarato di urgenza.

Cairoli presenta altro disegno di Legge per approvare la Convenzione della unione universale delle Poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore.

Baccarini ripresenta la Legge modificata dal Senato per variazioni alla Legge sulle ferrovie complementari del Regno.

Odiscalchi domanda a che stato si trovi la relazione sulla Legge elettorale e se possa sperarsi che venga presto discussa, determinandone il giorno.

Il presidente dà ragguagli e assicura che la deliberazione della Camera affinché detta Legge sia messa all'ordine del giorno cinque giorni dopo distribuita la relazione sarà scrupolosamente osservata.

Nicotera come membro della commissione dà ragione del ritardo ed aggiunge che essa avrà fra breve terminato il suo compito.

Il presidente del Consiglio lodando la solerzia del relatore nel condurre così arduo lavoro, si associa alle fatte sollecitazioni perchè la legge elettorale sia presto discussa.

Odiscalchi prende atto delle risposte ottenute.

Quindi **Cavalletto** svolge due sue interrogazioni.

La prima sopra il traslocamento di un impiegato alle finanze da Pisa a Siena per causa politica, alla quale rispondendo **Magliani** essersi fatto per esigenze di servizio, **Cavalletto** replica che le ragioni addotte dallo stesso intendente inducono a ritenere il servizio non essere stato causa del trasferimento; dietro ciò **Magliani** riservasi di prendere nuove informazioni per provvedere secondo il caso.

La seconda riguarda l'autorizzazione per spese a municipi e provincie in occasione del viaggio delle *Loro Maestà* in Sicilia e nelle provincie meridionali. Loda il ministro per avere indotto il Capo dello Stato a visitare quei paesi per uno scopo a suo avviso eminentemente politico, ma giudica biasimevole che il Consiglio dei Ministri non abbia adoperato quei mezzi che la Legge Comunale gli accorda per restringere in giusti termini le spese esagerate sostenute per festeggiare il viaggio reale da comuni e provincie già abbastanza gravate da balzelli.

Cairoli risponde non voler giudicare della opportunità di tale interrogazione, ma non ne comprende la utilità, essendo questa la prima volta che si solleva una questione di spesa a proposito di un fatto della più grande importanza politica, che produsse ottima impressione dentro e fuori di Italia; dimostra come le spese non furono tanto esagerate e come il governo non poteva impedirle. Nega poi l'asserzione di **Cavalletto** che si facesse grande uso di truppe, giacchè, eccetto i momenti nei quali schierasi per rendere più solenne l'ingresso dei Sovrani nelle città, essi trovavansi sempre sicuri in mezzo alle moltitudini, liete di dare la più ampia espansione al loro sentimento nazionale.

Il ministro **Depretis** ritiene pur esso assai esagerate le informazioni ricevute da **Cavalletto** intorno alle spese fatte da quei comuni e provincie. Il governo non poteva d'altronde prescrivere che esse non eccedessero d'un punto una determinata somma e tanto più che la stessa legge non è molto chiara e precisa in proposito. Del resto la condotta del ministero a tale riguardo non ebbe conseguenze gravi per nessun comune o provincia, come dimostra, con vari esempi. Se per caso qualcuno di essi avesse ecceduto e ne fossero sollevati reclami il ministero provvederebbe a termini di legge. Non crede però ciò possibile, come crede il governo abbia in tale congiuntura adempiuto strettamente il suo dovere e perciò non meritare le censure che **Cavalletto** intende infliggergli.

Cavalletto non chiamasi soddisfatto, ed insiste sopra tutte le considerazioni già fatte.

Bonghi riferendosi ad una allusione di **Cavalletto** dà ragione delle spese fatte dalla città di Messina quando egli, ministro dell'istruzione, vi si recava accompagnando il Congresso degli scienziati.

Crispi rispondendo parimenti ad osservazioni di **Cavalletto** relativamente alle spese della città di Palermo dice che quella città in simili congiunture non badò mai né poteva badare a spese, sospinta come è dalle sue tradizioni storiche verso casa Savoia ora rappresentante l'unità nazionale. A Palermo fu celebrato un nuovo e vero plebiscito di quella popolazione.

Laporta dichiara alla sua volta non essergli pervenuto dalla provincia di Girgenti alcun lamento sopra le spese sostenute perocchè quelle popolazioni non siano use a misurare la loro devozione alla dinastia e alle patrie istituzioni alla stregua delle maggiori o minori spese che si possono incontrare.

Nello stesso senso ragiona **Deblasio Luigi** in quanto concerne i comuni e le provincie di terraferma.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La *Riforma* dice che il giudizio della scheik-ul-islam è nullo.

— Il conte Wimpffen riprese la direzione degli affari all'ambasciata austro-ungarica presso il Quirinale.

— La *Riforma* dice che molte delle copie della relazione sulla legge elettorale furono già distribuite.

— Per agevolare la promozione nel corpo dei contabili, il ministero della guerra invitò vari ufficiali superiori a chiedere il riposo.

— Altre all'arrivo di Cecchi, Antonelli e Bianchi a Massana si sa che Martini è giunto ad Aden. Antinori rimase allo Scioa.

— Baccelli istituì una giunta per sorvegliare le gallerie di Firenze alla cui direzione viene stabilito un alto impiegato del ministero.

— Sono pronte le nomine della ufficialità nella milizia territoriale. Saranno pubblicate il 14 marzo.

Notizie estere

Il 20 febbraio a Buenos Ayres fu inaugurata la mostra dei prodotti italiani.

— Il *Daily News* sostiene che in Russia per iniziativa di Melikoff è prossima la proclamazione della costituzione.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 6. — Un colloquio fra Grevy e Gambetta fu cordialissimo; tutto fa credere che siasi intesi sulla questione dello scrutinio di lista.

LONDRA, 6. — Corbett ministro inglese ad Atene fu nominato ministro al Brasile.

COSTANTINOPOLI, 7. — Gli ambasciatori si riunirono iersera presso Goschen.

LONDRA, 7. — Il *Daily News* ha da Berlino: Bismark considera inutili gli sforzi degli ambasciatori a Costantinopoli per mantenere la pace, e crede che la cessione di Candia alla Grecia sia il solo mezzo per evitare una guerra certa.

Il *Daily News* reca che Roberts portò a Natal proposte di pace. Le condizioni sarebbero quelle di riparare i danni cagionati dai Boeri, e di ristabilire l'indipendenza nel Transvaal con le condizioni già accettate dai Boeri.

Lo *Standard* reca che Dillon sarà arrestato oggi o domani.

ALGERI, 7. — Le trattative per la sistemazione degli affari alla frontiera tunisina furono sospese perchè il delegato tunisino addusse il pretesto dell'insufficienza d'istruzioni.

Il comandante francese prima di ritornare a Soukharas fissò la cifra dei nostri reclami; oltre all'estradizione di 24 colpevoli algerini, il governo domanda 1670 buoi, un centinaio di animali da tiro e 300 mila franchi per i danni cagionati dalle tribù della frontiera.

Tutte queste domande sono appoggiate da documenti comprovanti il numero delle vittime, il valore degli oggetti rapiti e la data delle scorrerie che sono tutte posteriori alla conferenza del maggio 1880, la cui ripetizione dimostra lo stato deplorabile della frontiera.

NAPOLI, 7. — Fino a stamane i cadaveri estratti a Casamicciola sono 126. Calcolansi 200 morti.

Stamane fu avvertita un'altra scosta di terremoto a Casamicciola.

Proseguono alacramente gli scavi. LONDRA, 7. — (Telegramma al *Daily News* da Newcastle 6). — In seguito al colloquio fra Wood e Joubert l'armistizio coi boeri fu concluso fino al 14 marzo. I posti investiti dai boeri potranno ricevere provvigioni. I boeri domandano l'indipendenza e l'amnistia.

ROMA, 7. — Fra i deputati fu aperta una sottoscrizione per aiutare i danneggiati di Casamicciola.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Ricerca di brave MODISTE e SARTORE

Recapito presso il nostro Giornale. 2406

PRESTITO A PREMIO

DELLA

CITTÀ DI MILANO 1866

emesso in base alle deliberazioni del Consiglio comunale del 14 settembre e 25 dicembre 1865 approvate dalla Deputazione provinciale nella seduta del 7 novembre 1865 e 19 gennaio 1866, ed autorizzato con R. Decreto 11 marzo 1866.

Questo Prestito composto in origine di 750.000 Obbligazioni da L. 10, di cui 28.500 sono state ammortizzate nelle precedenti 57 estrazioni, è garantito dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti della città di Milano: sarà estinto nel corso di 40 anni mediante estrazioni trimestrali sino al settembre 1881 e semestrali negli anni successivi sino al 16 settembre 1921 epoca della sua completa estinzione.

La 58. Estrazione avrà luogo il 16 marzo 1881 col primo premio di lire italiane

50,000

Le Obbligazioni originali definitive munite della firma dell'Autorità comunale e del bollo a secco del Municipio di Milano che concorrono per intero alla suddetta e successive estrazioni nelle quali devono tutte sortire premiate od al minimo rimborsate a Lire dieci, si vendono Lire 16 caduna al Banco Fratelli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice 10 — GENOVA, il quale si obbliga riacquistarle dopo l'estrazione sino alla fine marzo 1881 per L. 14,50.

NOTA IMPORTANTE

Siccome questo è l'unico Prestito a Premio Italiano le di cui Obbligazioni abbiano talmente aumentato da superare nel prezzo il 50 0/0 del valore nominale di Lire 10, presentando in conseguenza una perdita certa di 6 Lire per ogni Obbligazione semplicemente rimborsata a Lire 10, così il pubblico è avvertito di controllare le Obbligazioni prima di farne acquisto onde non cadere nell'errore di comprare titoli già estratti con rimborso. A garanzia dei suoi Clienti il Banco CASARETO rilascerà gratis per ogni Obbligazione da esso venduta il bollettino ufficiale riassuntivo delle Serie sorte nelle precedenti 57 estrazioni alle quali appartengono Obbligazioni tuttora in circolazione.

Inviare prima del 16 Marzo 1881

le richieste con vaglia o valori sotto piego raccomandato alla Ditta Fratelli CASARETO di F.sco GENOVA Via Carlo Felice, 10. (Casa fondata nel 1868).

N. B. All'importo di ogni richiesta aggiungere Cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Si spedisce a volta di corriere

I signori compratori riceveranno a suo tempo i Bollettini Ufficiali delle Estrazioni. 2405

D'Affittarsi

PEL PROSSIMO 7 APRILE

CASA SIGNORILE

in piazza dei Signori sopra il Caffè Vittoria

Per le trattative rivolgersi dalle ore una alle tre pom. al signor Edoardo Bocchini conduttore del Caffè Vittoria. 2603

Dopo le adesioni, delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

SI DIFFIDA

PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *facon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — E. Cornello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorsogosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.º Bazzini Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416.

— **Scarpitti Luigi** — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Patrizi — Terni: Cerafoli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il migliore Concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivi, Prati, Lino, Canapo, Gelso, Ortaglio**, ecc., ecc.

Concessionari: THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED di LONDRA, in virtù del Contratto 7 giugno 1876 col GOVERNO del PERU'. — **Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.**

I compratori di 30 Tonnellate e più godranno di un **ribasso di franchi 25 per Tonnellata.**

Il tutto per contanti senza sconto, reso nei Magazzini Deposito in Sampièrdarena. Rivolgersi ai Signori

CESARE WEILL E COMP.

Via S. Giorgio, N. 2, Genova, unici Agenti per la Vendita in Italia del **Guano del Governo del Perù**.

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società **Bacologica del Comune Agrario di Brescia** avverte averne acquistata una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50** pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. **A. FOLCIERI** che ne cura le spedizioni.

2384

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo

nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche

Afonia

nelle Anemie

Clorosi — Colori pallidi — Povertà

Sangue — Rachitismo —

Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni Deposito in Padova presso **Mauro Pianeri e C.** (23390)

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

CONTRO

L'indebolita Forza Virile

E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare **consigli ed istruzioni e rimedi pratici** per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle **malattie segrete**.

Rivolgersi all'autore prof. **E. Singer** Milano, Borghetta Porta Venezia, 12.

Prezzo L. 2.50

Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 2295

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini

preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

ANTICA FONTE DI

PEJO

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazona. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresse **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose succennata; »

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOUTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

SCIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER

Uno o due cucchiaini di **SCIROPPO** di H. AUBERGIER, presi la sera avanti coricarsi **calmano la Tosse**, producono un sonno riparatore in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti.

Deposito per l'Italia, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 e in tutte le primarie farmacie. — Vendita in Padova nella farmacia **Pianeri e Mauro**.

115